



# Ministero dell'Istruzione e del Merito

## Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

### Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

#### Parere sullo

schema di Decreto concernente *la filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico e formativo 2025/26 in attuazione dell'articolo 25-bis, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall'articolo 1, comma 1, della legge 8 agosto 2024, n. 121.*

approvato nella seduta plenaria n. 137 del 02/12/2024

tenutasi in modalità telematica

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) è chiamato ad esprimere il proprio parere sullo schema di Decreto concernente la filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico e formativo 2025/26 in attuazione dell'articolo 25-bis, comma 2, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, introdotto dall'articolo 1, comma 1, della legge 8 agosto 2024, n. 121.

Lo schema di decreto rinnova per l'anno scolastico 2025/26 la possibilità di attivare, da parte degli istituti tecnici e professionali del sistema nazionale di istruzione e formazione, la sperimentazione quadriennale nell'ambito della filiera tecnologico-professionale, dando continuità alla sperimentazione avviata nell'anno scolastico 2024/25 e introducendo alcuni elementi di novità, in coerenza con le avvenute modificazioni normative.

La filiera tecnologico-professionale, di cui la sperimentazione quadriennale costituisce il primo momento formativo in un percorso complessivo di sei anni, si inserisce all'interno di un articolato e organico sistema di riforme del sistema nazionale di istruzione e formazione e dell'istruzione terziaria previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e in particolare nella Missione 4 "Istruzione e Ricerca" – Componente 1 "*Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università*" – Riforma 1.1 "*Riforma degli istituti tecnici e professionali*".

La riforma degli istituti tecnici e professionali, in particolare, prevede due interventi: la riforma degli istituti tecnici, ai sensi dell'articolo 26 del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144<sup>1</sup>, e la creazione di una filiera tecnologico-professionale. Quest'ultima è stata introdotta nel sistema nazionale di istruzione e formazione dalla legge 8 agosto 2024, n. 121, recante "*Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*", che ha novellato il decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 introducendo l'articolo 25-bis, ed è stata anticipata con la sperimentazione attivata per l'anno scolastico 2024/25 con il D.M. 7 dicembre 2023, n. 240<sup>2</sup>.

In particolare, l'articolo 25-bis del decreto legge 23 settembre 2022, n. 144 prevede l'attivazione di percorsi quadriennali sperimentali di istruzione secondaria di secondo grado, ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

---

<sup>1</sup> Decreto-legge 23 settembre 2022 n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*", convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175

<sup>2</sup> DM 7 dicembre 2023, n. 240, "Decreto concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo, all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale".



# Ministero dell'Istruzione e del Merito

## Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

### Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Il CSPI evidenzia che l'introduzione della sperimentazione di percorsi quadriennali nell'ambito della filiera tecnologico-professionale affianca e non sostituisce la riforma degli istituti tecnici quinquennali, che sarà attuata a partire dall'anno scolastico 2026/27, e nemmeno l'offerta formativa degli istituti professionali, prevista dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61<sup>3</sup>. Entrambi gli interventi di riforma del PNRR, infatti, hanno la finalità di migliorare qualitativamente l'offerta formativa per rispondere alle esigenze educative, culturali e professionali delle giovani generazioni, di contrastare la dispersione scolastica e di allineare i curricula alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, secondo gli obiettivi del Piano nazionale "Industria 4.0" e dell'innovazione digitale.

Oltre all'obiettivo di valorizzare la cultura del lavoro quale riferimento fondamentale per la formazione delle giovani generazioni, il CSPI evidenzia la priorità di porre attenzione alla dimensione orientativa e al conseguimento delle competenze previste dal profilo educativo, culturale e professionale dell'indirizzo di studi. Il CSPI ritiene, infatti, che sia fondamentale valorizzare la peculiarità del processo educativo-didattico e che una progettazione formativa mirata alla piena realizzazione della persona in tutte le sue dimensioni sia un valido strumento per raccordare le istanze del mondo del lavoro con le vocazioni e i talenti delle studentesse e degli studenti, rimarcando così la centralità della scuola.

Nell'attuale contesto ordinamentale l'offerta formativa che compone la filiera professionalizzante è costituita da percorsi del secondo ciclo di istruzione dell'istruzione tecnica e professionale, dal sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), da percorsi dell'istruzione terziaria erogata dagli Istituti Tecnologici Superiori (ITS Academy) e dai percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Tali segmenti operano in diverse istituzioni formative senza che vi sia un coordinamento strutturato e una dimensione organizzativa capace di collegarli in percorsi formativi riconoscibili.

L'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale e la sua sperimentazione esprimono l'intento di creare un coordinamento strutturato, obiettivi comuni e una dimensione organizzativa e didattica innovativa, capace anche di orientare le scelte formative, creando un legame tra offerta formativa e mondo produttivo. In particolare, la filiera formativa tecnologico-professionale è finalizzata a proporre alle studentesse e agli studenti un'offerta formativa in ambito tecnologico-professionale e un sistema integrato che agevoli la prosecuzione degli studi nei percorsi di istruzione terziaria degli ITS Academy, con il conseguimento finale, in sei anni, di un titolo di alta specializzazione tecnica. A questo scopo e alla luce delle finalità della sperimentazione è prevista la costituzione di una rete integrata di soggetti, a livello nazionale e territoriale.

Il CSPI, pertanto, accoglie con favore l'istituzione della Direzione Generale per l'istruzione tecnica e professionale e per la formazione tecnica superiore<sup>4</sup> che coordini e supporti le riforme e l'innovazione degli istituti tecnici e professionali e della filiera tecnologico-professionale. Si evidenzia la necessità di un impegno a garantire il costante monitoraggio di tutte le sperimentazioni in atto, di cui non si hanno dati, e in particolare della sperimentazione della filiera tecnologico-professionale, introdotta con D.M. 7 dicembre 2023, n. 240. Appare utile inserire nelle disposizioni finali all'articolo 10 dello schema di decreto in esame le indicazioni relative al monitoraggio. È opportuno, altresì, approfondire con dati solidi gli esiti in termini di risultati degli apprendimenti, anche in comparazione con i percorsi quinquennali.

---

<sup>3</sup> Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, relativa alla "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

<sup>4</sup> DPCM 27 ottobre 2023, n. 208.



# Ministero dell'Istruzione e del Merito

## Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

### Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Si sottolinea, inoltre, l'importanza di avere un quadro delle rilevazioni desunte in sede di monitoraggio sugli esiti della sperimentazione e di valutarne l'efficacia didattico-formativa e l'incidenza rispetto all'obiettivo di ridurre lo scarto fra le competenze delle studentesse e degli studenti e quelle richieste dal sistema produttivo nazionale e territoriale, valorizzando la struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale<sup>5</sup> e il Comitato di monitoraggio nazionale per la filiera formativa tecnologico-professionale<sup>6</sup>.

I percorsi della filiera prevedono corsi di studio quadriennali dell'istruzione secondaria tecnica e professionale con il conseguimento in anticipo del diploma di istruzione secondaria di secondo grado all'esito dell'esame di Stato. A tal proposito si apprezza il fatto che siano previsti i casi in cui le studentesse e gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine dei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale<sup>7</sup> possano sostenere l'esame di Stato in deroga al sostenimento dell'esame preliminare. Tra di essi si segnala in particolare la frequenza di percorsi inseriti nella filiera validati attraverso un sistema di valutazione dell'offerta formativa erogata dagli istituti regionali di formazione professionale, basato sugli esiti delle rilevazioni degli apprendimenti predisposte dall'INVALSI.

Il CSPI rileva che la rimodulazione del curriculum, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e di rilascio dei titoli di studio finali, necessita di adeguate misure di accompagnamento, supporto e formazione rivolte alle scuole e al personale per consentire la progettazione e la realizzazione di un percorso formativo solido e condiviso e per assicurare il raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento e le competenze previste per il corrispondente profilo in uscita del quinto anno di corso. Si sottolinea, inoltre, come il progetto di sperimentazione non possa realizzarsi in modo efficace senza un adeguato investimento in termini di formazione del personale, tenuto conto che la riforma richiederà l'utilizzo di metodologie didattiche, segnate da rilevanti caratteri di novità (a titolo esemplificativo: approccio fortemente laboratoriale, CLIL, apprendimenti multidisciplinari orientati ad una didattica per competenze ancorata al rapporto "scuola-lavoro").

Si apprezza, altresì, l'investimento in termini di risorse di personale, essendo prevista per l'attuazione della sperimentazione l'invarianza delle dotazioni organiche del percorso quinquennale. Si evidenzia tuttavia che detta invarianza non implica necessariamente il mantenimento del monte orario delle singole discipline, ma può più utilmente realizzarsi mediante l'assegnazione dell'organico dell'autonomia corrispondente alle dotazioni organiche del percorso quinquennale. Ciò consentirebbe alle istituzioni scolastiche di riscrivere davvero l'impianto metodologico nella direzione tracciata dalla sperimentazione.

Appare opportuno evidenziare che la sperimentazione della filiera tecnologico-professionale è attivata sulla base di un progetto presentato dalle istituzioni scolastiche in attuazione dell'autonomia scolastica, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275<sup>8</sup> e gli articoli 5, 6 e 7 dello schema di decreto definiscono requisiti, modalità di presentazione e selezione della proposta progettuale. Il CSPI suggerisce di valutare con attenzione la solidità delle proposte progettuali delle istituzioni scolastiche, valorizzando anche la struttura tecnica per la promozione della filiera formativa tecnologico-professionale di cui all'articolo 2 della Legge 8 agosto 2024, n. 121.

---

<sup>5</sup> Legge 8 agosto 2024, n. 121, art. 2.

<sup>6</sup> Legge 8 agosto 2024, n. 121, art. 3.

<sup>7</sup> Articolo 17, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

<sup>8</sup> Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59".



# Ministero dell'Istruzione e del Merito

## Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

### Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione

Alla luce dell'attivazione dal secondo anno di studio del potenziamento delle ore dedicate ai PCTO, prevista dalla norma, si ritiene, altresì, utile considerare, per il secondo anno, forme flessibili di esperienza PCTO, inserite in un piano complessivo e graduale delle attività, declinato dalle istituzioni scolastiche anche in relazione alla funzione orientativa dei percorsi di PCTO, oltre che alle competenze professionalizzanti. Anche a questo scopo, rileva l'importanza dello sviluppo dei processi e delle esperienze di internazionalizzazione e delle competenze in riferimento al quadro delle competenze europee (*"Competenze chiave per l'apprendimento permanente"*, di cui al D.M. 30 gennaio 2024, n. 14).

Elementi di novità, rispetto al D.M. 7 dicembre 2023, n. 240, sono stati introdotti nelle disposizioni finali dello schema di decreto e, in particolare, al fine di favorire il successo formativo e di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, la possibilità che alle classi sperimentali possano accedere le studentesse e gli studenti delle classi prime e seconde provenienti da percorsi quinquennali del medesimo indirizzo di studi e di studenti provenienti da percorsi di istruzione secondaria di secondo grado quinquennali previa valutazione positiva del consiglio di classe, tenuto conto della programmazione didattica e della correlazione tra il percorso di provenienza e quello sperimentale, dando attuazione alla possibilità di passaggi fra percorsi diversi, come previsto dal comma 6 dell'articolo 25-bis del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, novellato dalla legge 8 agosto 2024, n. 121.

Si segnala la presenza nello schema di decreto del refuso *"filiera formativa tecnologico professionale"* anziché *"filiera formativa tecnologico-professionale"*.

Il CSPI, infine, rilevando la ristrettezza dei tempi a disposizione delle scuole per la predisposizione e presentazione delle proposte progettuali, suggerisce per i prossimi anni di emanare il decreto di avvio della sperimentazione con maggiore anticipo, per permettere alle scuole tempi più distesi per la progettazione e per la messa in atto di iniziative di presentazione alle famiglie della nuova offerta formativa.

Il CSPI esprime parere favorevole sullo schema di Decreto in oggetto, a condizione che si tenga conto dei suggerimenti e delle osservazioni proposti.